

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi. — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricavano solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 20 GIUGNO.

La questione di cui attualmente si preoccupa molto la stampa francese è quella della ferrovia del San Gottardo su cui avranno luogo tra breve delle interpellanze al Corpo Legislativo. Peraltra secondo la *Liberté* il ministero francese, avendola esaminata, si sarebbe persuaso che la convenzione firmata tra l'Italia, la Prussia e la Svizzera non ha punto l'importanza di una questione politica. La *France* d'altra parte sostiene che la Francia ha il diritto che in questa occasione sia nuovamente sancita e proclamata la neutralità della Svizzera. Su questo proposito leggiamo nel *Mémorial diplomatique* che il rappresentante della Confederazione elvetica a Parigi ha dato delle spiegazioni le più soddisfacenti sulla questione appunto della neutralità della Svizzera. La compagnia concessionaria è tutta di svizzeri, e le è proibito di cedere il suo privilegio senza il consenso del governo federale; il tracciato della strada sarà esaminato dal genio federale, e i Governi d'Italia, di Prussia e del Baden non interverranno che mediante dei delegati incaricati di sorvegliare i lavori e l'impiego dei sussidi rispettivamente accordati. Le disposizioni tranquillanti del ministero francese fanno credere ch'esso apprezzerà queste condizioni e che le addurrà in risposta all'interpellanza che gli si muoveranno in proposito. Dubitiamo tuttavia del loro successo, perché le interpellanze hanno più che altro in iscopo di creare imbarazzi al ministero, e alle spiegazioni richieste non si baderà più che tanto. È ciò che giustifica la voce insistente del prossimo scioglimento del Corpo Legislativo. Oggi si dice che è soltanto la indisposizione dell'Imperatore che la differisce.

È noto che in seguito alle elezioni nel Belgio, elezioni che ridussero la maggioranza ministeriale ad un voto, quel gabinetto ha dato le sue dimissioni. Il Belgio è il solo paese costituzionale in Europa, diremo anzi il solo stato nel mondo civilizzato, in cui il partito cattolico contrasti palmo a palmo il terreno ai liberali e qualche volta con pieno successo, come fu ora il caso. Dicono che al ministero liberale caduto succederà un ministero clericale; ma se il primo si ritirò per non avere che un voto di maggioranza, come potrebbe sostenersi il nuovo gabinetto cattolico con uno di minorità? Con tale proporzione dei partiti nella camera belga non è evidentemente possibile che un gabinetto misto, ma dubitiamo assai che possa effettuarsi un accordo fra liberali e cattolici, e quindi si potrebbe in un non lontano avvenire vedere di bel nuovo scioita la camera dei deputati. I clericali non possono aver vinto che per sorpresa, ma oltre a non possedere una maggioranza parlamentare essi non potrebbero afferrare il potere senza far nascere delle serie complicazioni.

L'agitazione elettorale che ora domina in Austria non cesserà col compimento delle elezioni dietali. Essa ricomincerà subito dopo, giacchè tanto le

prime azioni delle Diete quanto quelle del futuro consiglio dell'impero, non avranno che un carattere puramente preparatorio. Il compito maggiore delle diete provinciali sarà quello di eleggere i deputati pel consiglio dell'impero, e quest'ultimo alla sua volta non avrà che da votare una nuova legge elettorale che sciolterà il vincolo esistente fra il parlamento centrale e le diete. Il consiglio dell'impero nominerà i membri della delegazione e voterà il bilancio; finita questa bisogna esso se n'andrà di bel nuovo a casa per far luogo ad un nuovo parlamento centrale, formato mediante le elezioni dirette, e sarà quest'ultimo quello cui sarà devoluta la revisione della costituzione di dicembre. È questo il programma del conte Potocki.

Dalla Spagna ci giungono le consuete notizie sui candidati che hanno finito col divenir favolose. Tropete ha presentato alla Cortes una domanda in favore di Moutpensier, e Madoz un'altra in favore del maresciallo Espartero. Ma pare certo oramai che la questione dinastica sarà rimandata alla nuova sessione da tenersi in novembre. Intanto è interessante un dettaglio che troviamo nel *Memorial diplomatique*, secondo il quale i quattro candidati cui il maresciallo Prim ha successivamente offerto la corona di Spagna sono: l'ex reggente don Fernando di Portogallo, il giovane duca di Genova, il conte di Eu, genero dell'imperatore del Brasile, e della famiglia di Orléans, e il principe Federico di Hohenzollern. In quanto ai moti carlisti che recenti dispacci dicevano prossimi, non abbiamo finora alcuna notizia che giustifichi l'allarme prodotto dalle voci medesime. Sappiamo soltanto che i signori carlisti hanno adottato una proposta favorevole all'intolleranza religiosa ed al ristabilimento della inquisizione. Domandiamo noi se si può essere meno esigenti!

Gli ultimi dispacci da Bukarest dicono che il Governo rumeno è rimasto assai soddisfatto delle recenti elezioni avvenute colà. A noi pare peraltro che questa soddisfazione, pecchi d'ottimismo eccessivo, perché le condizioni di quel paese continuano sempre a presentarsi poco rassicuranti, e l'agitazione vi è più viva che mai. Per di più lo spodestato principe Cuza, eletto testè a Mekelesy, e la Russia si dice che lavorino di sottomano ad accrescere gli imbarazzi del Principe Carlo. Intanto è certo che la Russia e la Turchia prendono misura di precauzione. Truppe turche si concentrano a Sciumla e truppe russe a Bender e sul Pruth. Anzi in tutto il mezzodì della Russia si fanno preparativi di difesa. Sono essi provocati unicamente dalle preoccupazioni che ispira la Romania?

Il maresciallo Saldhana non perde il suo tempo. Egli ha regalato d'un colpo al Portogallo il diritto di riunione, quello di petizione, quello di associazione, quello di libertà d'insegnamento, ed ha pubblicato il decreto che abolisce la pena di morte nelle colonie. Conveniamo che la costituzione del Portogallo, senza tutti quei diritti, non brillava per eccessivo liberalismo!

La Camera dei Lordi ha votato in seconda lettura

il bill sulle terre irlandesi, avendo rigettata la proposta di Oranmore di procrastinarne a sei mesi la discussione.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 19 giugno.

La Società delle strade ferrate dell'Alta Italia si mantiene logica nella sua servitù agli interessi stranieri delle strade Parigi-Lione Marsiglia e Südbahn austriaca. Il *Monitore delle strade ferrate*, il quale rappresenta l'Alta Italia, mentre non può negare tutta la lode al deputato Torrigiani per il suo articolo sul valico orientale delle Alpi per la Pontebba, conclude contro di lui. Afferma che la Pontebba sarebbe il meglio dell'Italia, consiglia di farsela sempre un bene grande per il nostro paese.

Un paese, che ha tante montagne, tanti fiumi e torrenti come l'Italia deve saper giovarsi delle acque per l'industria agraria e per tutte le industrie.

L'acqua che scende dai monti per i loro fianchi e scorre per la pianura fino al mare è una forza. Ora questa forza può produrre dei beni e dei mali, secondo che si guida coll'arte, o la si lascia in balia di sé stessa. Questa forza agisce talmente sopra tutto il suolo italiano, che noi dovremmo tutti conoscere nella sua essenza e nella sua azione, per domarla e farla lavorare a pro della patria nostra.

L'acqua deve diventare un agente al quale, secondo sua natura, dobbiamo far lavorare per noi costantemente. Dobbiamo quindi conoscerlo ed imparonircene dai più alti pendii delle montagne, e scendendo giù fino al mare.

Noi vedremo, sui pendii dei monti, dove le acque si possano imbrigliare nei letti dei torrenti, con rigagni non costosi di pietra e di vegetazione, dove giovi farle in lagare, dove condurre per fosse orizzontali sui più moderati pendii, onde diffondersi e produrre delle utili irrigazioni montane, dove costringere a deporre materia per fare colmate di monte e produrre terreni pianeggianti, dove obbligare a condurre ruote e congegni che producano una forza motrice, e per quali usi anche nuovi.

Allor quando queste acque, così dovunque imbrigliate, escono dome dalle alte valli, vedremo come imparonircene, sia con briglie e pescage, e sostegni, sia con laghi artificiali, per cavarle dalle ghiere torrentizie, per adoperarle nelle fabbriche, per irrigare, colmare e bonificare lungo il cammino. Sapremo quindi quale è la loro velocità e potenza, quale la natura, la quantità e qualità di materie che trasportano seco nei vari punti e nelle varie stagioni dell'anno. Noi diminuiremo il letto a' torrenti, e ne imboscheremo le sponde, noi verseremo le torbide nelle paludi salmaringhe e le colmeremo, e ci fabbricheremo del suolo fertile; sapremo perfin prostrarre in mare le spiagge coltivabili.

Facendo lavorare le acque, ed imparonendocene per tutto il loro corso, potremo estendere e migliorare il suolo coltivabile della patria, conquistare quindi molte provincie senza uscire da' suoi confini, potremo renderlo non soltanto più fertile, ma anche più sano; potremo approfittare degli ardenti soli e temperarli, cogli umori delle piogge; potremo erigere dovunque macchine e fabbriche, che lascino all'uomo più tempo per dedicarsi alla coltura intellettuale, e quindi accrescere la prosperità, la civiltà e la potenza della patria.

Né gli studi accennati, né le opere si faranno ad un tratto; anzi ci vorranno per questo parecchie generazioni. Ma l'importante è che si cominci e che si cominci bene. Per qualunque utile cosa che si possa e si voglia fare c'è sempre uno studio ed un lavoro preparatorio che deve precedere. Cogni-

da essere imitato anche dai Comitati Distrettuali del nostro Friuli. Ora però non posso a meno di considerare che se la provincia Trevisana con una popolazione di 299,574 offre al bagno diciannove beneficiati quanti in proporzione dovrebbe darne il Friuli i di cui abitanti salgono a 500,000? Prego qualche dilettante di statistica a compiere questo facile calcolo che il mio povero ingegno non è pur sufficiente a codesto. Anche a questa stazione gli stessi affettuosi commiati e anche qui senza quegli atti e quegli accenti di dolore con cui i padri le mamme e i fanciulli sogliono partirsi da quanto hanno al mondo di più caramente diletto.

Ancora un picciol varco di tempo e si entra nella grandiosa stazione di Venezia, in cui stavano ad attenderci gran numero di persone che cogli atti e colla parola ci addimostrovano la pietà che eccitava ne' loro animi la vista de' nostri tapinelli. Ogni mio parlare poi sarebbe poco per significarvi in qual modo io sia stato accolto dagli esimi dotti Levi e Santello poichè essi a vece di usar meco come si fa con persona nuova ed ignota tosto che conobbero la missione che mi affidaste mi fecero prova di ogni maniera di cortesia; ne' di ciò dovette meravigliare poichè me fessi salutavano qual rappresentante di uno dei più devoti ed operosi zelatori della causa che essi con tanto fervore caldeggiavano quale appunto siete voi cortese dottore Mucelli. Non pensete già che dopo aver commesso a mani così amiche e così sapute i miei tutelati io volessi congedarmi da essi senza aver visitato l'ospizio che doveva accoglierli. Che se avessi seguito tale consiglio mi avrei privato del sommo piacere che mi valse il contemplare una delle opere più stupende di quella carità liberale intendente ed infaticabile che a di-

spetto dei moderni farisei, è sempre intesa a temprare o a cessare i mali che con vice assidua cruciano questa povera umanità.

Mi giova quindi della mia profissione che fecermi i due sopra encomiati dotti, e scesi in un barcone, in cui ci accalcarono oltre che i ragazzini di Udine e di Treviso anche quelli delle altre Veneta provincie; barcone che venne convogliato dal bel vaporetto che i presidi dell'ospizio fecero costruire allo scopo di rendere più spedito e sicuro ai bagnanti il tragitto da Venezia alle ristoratorie onde del mare. In così dolce compagnia mi avviai dunque al lido; ma per giungere, dal punto del canale su cui sorge la stazione, a quello della laguna che è il più prossimo alla spiaggia su cui fa di sì bella mostra il ben augurato ostello, bisogna attraversare quel famoso canale che parte in quasi tutta la sua lunghezza l'augusta metropoli, quindi vi lascio immaginare quanta fosse la meraviglia e il diletto di quei fanciulli in ammirare quei sontuosi palazzi che fanno sì belle ed adorne le due rive di quel canale. Ad ogni istante si udiva il grido di guarda guarda che i più provetti addirittura ai loro compagni piccini ad ditando ad essi quelle superbe magioni. Affine divenimmo nell'aperta laguna ed in poco d'ora toccammo la riva ed entrammo nel benedetto rifugio. E qui se avessi a dirsi adivarisi in tutti i suoi particolari questo edifizio sarei costretto a varcare i termi di una lettera, e più assai quelli dello scarso e stanco mio ingegno, e a scusarmi se lascio nel mio scritto tanta lacuna mi giovi dire col mio Dante:

Ma chi pensasse il ponderoso tema
E l'omero mortal che se ne carca
Nol biasmerebbe se sot'esso trema

Parad. 23.

APPENDICE

AL CORTESE E SAVIO D.^r MUCELLI

.... L'opra è tanto più gradita
.... quanto più appresenta
Della bontà del cuore ond'è uscita.
Dante Parad. Canto VII.

Udine 15-16 giugno 1870.

Non potevate commettermi ufficio più grato che quello di farmi scorta di quei tapini fanciulli che la carità cittadina così liberalmente soccorse, perché a riacquistare il tesoro della salute, fruissero di quel sovrano compenso che è il bagno marino.

Voi foste testimonio della loro dipartita dalla patria, e udiste gli affettuosi commiati con cui quei ragazzini lasciavano i cari loro, e avrete notato come quei commiati né genitori né figli suggerissero con lagrime e sospiri; e ciò perchè gli uni e gli altri sapevano, che questa non lunga separazione sarebbe stata ad entrambi principio d'immenso bene. Non vi fu che una piccina di Tarcento che allo staccarsi dal seno della madre proruppe in pianto; ma avendo trovato in una donna pietosa le più ammirabili cure, essa quietava, ed al primo muoversi del convoglio si addormentava, senza che al suo svegliarsi si turbasse quando s'accorse di non giacere più fra le braccia matrone. Viaggiai quasi sempre circondato dai nostri piccoli inferni, taciti e forse troppo riverenti al cominciare del viaggio, ma quando si accorse che io non era per essi né un austero pedagogo, né un monitore importuno, ma un protettore, un amico, tutti si assicurarono, e primo che altri

zioni sui fatti esistenti se ne hanno già non poche. Basta raccogliere intanto ed ordinare quelle, e poi aggiungerci costantemente qualcosa. Il ministro dell'agricoltura industria e commercio deve per questo adoperare tutti i suoi mezzi, d'accordo con quello delle opere pubbliche, e con quello della guerra e della marina. Tutti gli ingegneri civili e militari si devono adoperare in questo lavoro, i professori degli Istituti tecnici, agrari, nautici e delle Università, i Comitati agrari e le Camere di Commercio, i Consigli provinciali e comunali, i Consorzi ecc. Il ministro deve dare la direzione per far concorrere il lavoro di tutti al medesimo scopo; ma poi deve mettere in moto tutti e da tutti raccogliere qualcosa.

Si pubblichino ogni anno in apposito annuario i risultati degli studii fatti sulla idrografia italiana, e si verranno così preparando i materiali per utilissimi studii e per la loro successiva applicazione, che dovrà avere per iscopo la restaurazione del suolo italiano e l'uso proficuo di tutte le forze naturali che sopra di esso agiscono.

Si forma in Italia così un'intera scuola di veri ingegneri, i quali adopreranno l'ingegno nel senso della prosperità economica del paese, cioè per favorire l'industria agraria e per trattarla davvero come un'industria commerciale, e tutte le altre industrie che si adattano alle condizioni naturali della patria nostra ed alla nostra popolazione.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio avrà dato così una nuova prova, che è supremamente utile di possedere un centro, nel quale si raccolgano tutti gli utili studii economici sulla patria nostra, e dal quale partano gli impulsi ordinati per far sì che questi studii sieno generali e completi in tutta Italia. Di più avrà giovato a dare un vero indirizzo alla nostra gioventù, che non si perda nelle oziosità di una politica ciarlera, sterile e sovvertitrice.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla Perseveranza: La Commissione del Senato incaricata dell'esame dei provvedimenti relativi all'esercito non è ancora alla fine dei suoi lavori. Contrariamente però alle voci, che si sono andate spargendo in questi ultimi giorni, tutto fa presagire che le conclusioni che quella Commissione sarà per prendere saranno quali si addicono ad uomini di quella fatta, conformi vale a dire agli interessi dell'esercito e della finanza, e concordi con quella della Camera dei deputati. Non sarà certo dal Senato del regno che potranno procedere pericoli di crisi e di complicazioni politiche.

Quanto all'andamento della discussione sui provvedimenti finanziari nella Camera dei deputati, non ci è notare nessuna novità. Evidentemente la Sistina riserva il maggiore assalto a proposito della convenzione con la Banca.

Nulla di nuovo sulla vertenza italo-portoghese. La tattica del maresciallo Saldanha consiste ora nello studiarsi di separare il Governo italiano dalla persona del suo rappresentante a Lisbona. A quest'ora però il vecchio maresciallo deve essere più che informato dei severi e giusti giudizi che si recano in tutta Europa sulla sua condotta a riguardo dell'Italia.

Il ritorno del barone di Malaret a Firenze è vicinissimo. Torna da Tolosa, dove è stato eletto consigliere provinciale.

Alla cerimonia dell'inaugurazione dell'ossario di Solferino si recano di qui il colonnello Delahaye, addetto militare alla Legazione di Francia, ed il colonnello Pollak, addetto militare della Legazione d'Austria.

— Scrivono da Firenze al Pungolo: I ministri si sono riuniti in Consiglio, e di nuovo

si tratta la questione della Banca; due ministri, uno dei quali molto affezionato al Lanza, ritornò sul consiglio di trovare qualsiasi via per evitare lo scandalo a cui la discussione sulla Convenzione potrebbe dar luogo, ma di nuovo il Sella rispose ch'egli rimarrebbe o sarebbe con quella Convenzione.

Un quarto progetto è stato ideato da una Società di capitalisti, su quei beni parrocchiali che il Sella voleva incamerare; ma questo progetto, presentato al Sella, fu da lui respinto, dicendo che non aveva bisogno di nessun altro soccorso per giungere al paraggio nel modo che aveva annunciato al paese.

Tra un paio di giorni spero di potervi dare i particolari di questo quarto progetto che sono, pare, assai interessanti.

Ieri sera giungeva in Firenze, di ritorno dall'Egitto, l'on. comm. Agnelli, recando un messaggio confidenziale del Viceré d'Egitto a Vittorio Emanuele.

Roma. Scrivono da Roma alla Nazione:

Il poco vantaggio cavato dalle processioni fatte per invocare la discesa dello Spirito Santo sul Concilio determinò la Curia a servirsi di un altro mezzo, quello degli indirizzi ai Padri del Concilio esortandoli a definire il dogma dell'inerranza del Papa. Oltre a quello dei Parrochi di Roma già pubblicato dal vostro giornale, la facoltà teologica della nostra Università è stata invitata a redigerne un altro al quale presentemente si fa apporre la firma di tutti i professori delle altre facoltà. Le corporazioni religiose, i capitoli delle basiliche maggiori e minori ed altri moltissimi corpi morali sono stati invitati a fare altrettanto. Gerti fatti non è bisogno che sieno commentati per dimostrare la sopercheria di questi plebisciti in materia di dogma, mentre in Vaticano siede l'assembla dei Vescovi solo giudice competente in tali questioni e che non dovrebbe sopportare pressione di sorta nelle sue decisioni.

ESTERO

Francia. A Parigi vi fu un'adunanza del centro sinistro, che esaminò l'interpellanza di Mony. L'adunanza vuole energicamente il rispetto dei trattati, ai quali ha aderito la Prussia; ma non intende però di opporsi alla costruzione della ferrovia del Gottardo. All'incontro chiede che si favorisca il traforo del Sempione e che il Gabinetto si contenga riguardo alle nostre ferrovie come Bismarck riguardo a quelle che interessano la Germania.

— Su questo proposito leggiamo nella *Liberté*: L'affare del San Gottardo, che com'è noto formerà lunedì l'oggetto dell'interpellanza Mony, fu largamente discusso nel consiglio dei ministri. I-guorasi la risoluzione presa dal governo.

— Secondo la *Liberté*, il ministro dell'interno signor Chevandier de Valdrome ha dato la più formale smentita a tutte le voci di scioglimento della Camera, che aveano preso origine dalla assicurata presentazione del nuovo progetto di legge-elettorale. Il governo non si propone di fare altra modificazione a quella legge all'infuori di un aumento dei deputati con una legge da votarsi dal Corpo legislativo. Questa verrebbe proposta nel 1872.

Tale informazioni della *Liberté* sono confermate dagli altri giornali.

Svizzera. Il *Grigione Italiano* dichiara priva di fondamento l'asserzione dei giornali italiani, che Mazzini si trovi attualmente ai bagni delle Prese, sul lago di Poschiavo nella Svizzera.

Nel pigliare commiato dall'ospizio del Lido io non speravo certo di ritornarci nel domani ma confortato a ciò dalle cordiali parole degli ottimi Dr. Levi e Santelli mutai, il piano del mio viaggio di ritorno onde poter di nuovo gioire dei piaceri che mi fruttò la mia prima visita al lido. Ed ascrivo a mia grande ventura l'aver annuito al consiglio di quei gentili, poiché se io non vi avessi assentito, non sarei stato testimonio dello spettacolo che mi offriva il bagno marino di un centinaio di fanciullini. Questi non erano però gli ospiti che ieri io aveva accompagnati e seguiti fino a quel ricovero, ma erano poveri ragazzini veneziani i quali pure correvo a cercar riparo ai loro mali nell'onde dell'Adriatico. Con questi ingenui feci il nuovo tragiitto da Venezia al lido, e voi stupirete forse in udire che quel passaggio fu rallegrato dai canticelli giulivi di quei miserelli tutti più o meno sofferenti. Ma la speranza di riacquistare la perduta sanità avvivava gli animi, loro quindi a vece di sospiri di pianti e d'altri guai, essi facevano ecceggiaiare l'aere di allegre cantiene. Appena approdati a quel lido che ben potrebbe dirsi il *lido della salute* quei fanciulli deposero nei due spogliatoi gli indumenti che indossavano, ed assunsero la veste di bagnanti, quindi partiti in due schiere, i fanciulli maggiori e le fanciulle più grandicelle corsero al mare seguiti e gli uni e gli altri dai più piccini, e si lanciarono nell'onde, che spinte da un venticello soave pareva accorressero a far loro le più liete accoglienze. I fanciullini più piccoli non si mostraron vero in questa prima prova balnearia, né sicuri né giocondi anzi ve n'ebbe taluni che al primo contatto dell'acqua piangono a cal'd'occhi, ma la tempe ed il ribrezzo da cui in queste di furono colti quei pic-

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Dibattimento. Era nostra intenzione riferire, solo quando fosse passata in giudicato, la sentenza definitiva in esito al dibattimento tenutosi nei passati giorni presso il nostro R. Tribunale; e ciò perché per uno degli imputati (il dottor Augusto Berghinz) l'azione penale era stata invocata anche dal Direttore del *Giornale di Udine*. Se non che avendo parecchi giornali date una notizia inesatta su essa sentenza, crediamo bene per ora darne le seguenti conclusioni:

Il Tribunale di Udine ha giudicato:

Muratti Giusto di Giuseppe è colpevole:
a) del crimine di perturbazione della religione previsto dal § 122 lettera b C. P.;
b) del crimine di pubblica violenza mediante pericolosa minaccia previsto dal § 99 C. P.;
c) della contravvenzione all'Art. I della Sovrana Patente 18 gennaio 1818.

Berghinz dott. Augusto, altra volta condannato per contravvenzione di lesione d'onore, è colpevole:
a) del crimine di perturbazione della religione previsto dal § 122 lettera b. C. P.
b) della contravvenzione contro la sicurezza dell'onore prevista dal § 496 C. P., a danno del deputato Pacifico Valussi.

Martinuzzi Giacomo, colpevole del crimine di pubblica violenza per il previsto dal § 99 C. P. Furono condannati per straordinaria mitigatione. *Muratti Giusto*, alla pena del carcere di mesi 8. *Berghinz dott. Augusto*, id. id. 3. *Martinuzzi Giacomo*, id. id. 4.

Il dott. Nicold nob. Fabris venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia. I molti pubblici uffici, a cui venne chiamato il dott. Fabris per lungo corso di anni, e lo zelo e l'intelligenza provati in essi uffici, lo rendevano degno di tale distinzione onorifica.

L'Illustre prof. Turazza (dell'Università di Padova) è venuto, per incarico del Ministero, a visitare il nostro Istituto Tecnico, alla quale visita erano destinati anche il comm. Luzzatti ed il marchese Pietro Selvatico. Noi non possiamo non lodare il signor Ministro d'agricoltura, che tende per siffatte visite ad avere notizie esatte e veridiche sullo stato dell'istruzione delle Scuole da lui dipendenti. E infatti visitatori del merito dei tre nominati (i quali per certo non si appaggeranno di passeggiare per gli Istituti, ma vorranno assistere alle lezioni ed interrogare gli alunni) sono una garanzia, perchè l'ispezione corrisponda appieno allo scopo prefissosi dal Ministero.

Poesia. Quale prova dell'affetto e dell'ammirazione che il Torelli seppe inspirare nel suo soggiorno tra noi, siamo lieti di pubblicare il seguente sonetto, che gli venne presentato da un nostro concittadino.

Ad Achille Torelli.

La man ti strinsi! Imperiosa al core
Forza mi tragge a venerar tuo morto,
E ad ogni gemma che ti cingi al serio
Il mio affetto per te cresce in vigore.

In così verde etade ancor t'è aperto
Lungo sentiero, alla cui meta il fiore
Sta della gloria e del civil valore,
E fornirlo tu puoi con passo certo.

Segui: dell'opre del tuo prode ingegno
Corona Italia che ti porse vita,
Si che di nuovo onor ella fa segno.

Infaticato la virtù ne addita,
E, contro il vizio commovendo a sdegno,
Ad atti egregi le nostr' alme incita.

M. HIRSCHLER.

cini non durerà che pochi giorni, poiché l'esempio e l'esito dei più arditi loro compagni renderà animosi anche i più tementi, a tale che come occorse nell'andato anno sarà in tutti la stessa sicurezza nel darsi a questi salutari lavaci.

Contemplando questo stormo di fanciulli nell'atto che compiva questa prima prova di ginnastica balneare in vederne taluni emergere dall'acqua col solo capo ed altri dalla cintola in su, a me parvero rendessero immagine di taluno di quei mirabili quadri con cui il celebre Doré illustrava l'inferno Danesco, benché qui io non vedessi né le anime di color cui vinse l'ira, né quella dei tiraoni che die nel sangue e nell'aver di piglio, né la malcreata plebe dei traditori, né la stigia palude né la riviera del sangue, né la orrida gelatina, ma pure fresche acque in cui innocenti fanciulli trastullandosi si argomentavano a francarsi da quel pessimo morbo che gli travaglia. Quel punto della piaggia in cui baugavansi quei fanciulli affolati a chi la guarda sottilmente, non sembra, foggiata come è, opera del caso, ma apparecchiata dall'arte con tal magistero da rispondere ad ogni età dei bagnanti ad ogni tempa dell'anima loro, ad ogni grado e forma del reo morbo che gli infesta. Rimasi un'intera ora ammirando questo per me nuovo spettacolo e lasciando quella piaggia non so se avessi l'animo più colmo di stupore o di tenerezza, e stimarò prode chi dopo esserne stato testimone non avrà come io lo ebbi, il cuore intenerito e sorpreso!

E chi non crede venga egli a vederlo.

E di questa gioja e di queste meraviglie ineffabili prima ch'altri vorrei godessero quelle ben create si-gure che limosinando pei poveri nostri scrofosi si condussero sovente a tremar per ogni vena, an-

Atto di ringraziamento

Onorevole Sig. Direttore del *Giornale di Udine*, Per due lunghi, lunghissimi mesi noi abbiamo vissuto in continua trepidazione di vederci rapiti per sempre da immatura morte la quindicina nostra figlia Isolina educanda nel Monastero delle Rosarie di questa città.

Soltanto chi è padre o madre di famiglia può comprendere le immense angosce sofferte da noi al pensiero che la diletta nostra aveva a cadere spenta da morbo crudele nel primo fiore dei suoi verdi anni. La Dio mercè, Essa trovasi ormai fuori di pericolo.

Delle passate angosce e del nostro presente ga-dio, non pregheremmo la S. V. Ill.ma di far pubblico cenno nel *Giornale* da Lei diretto, se non sentissimo in cuore troppo vivo il bisogno di attestare pubblicamente i sentimenti della imperitura nostra riconoscenza a tutte e singole le Venerabili Suore di quell'Istituto.

Informandosi ai santi esempi della degnaissima Loro Superiora, con quell'abnegazione che s'inspira alle pure fonti della religione e della carità, Essi vegliarono indefessi al capezzale della sofferente e furono lorghissime verso la diletta nostra figlia, per tutto il tempo della lunga sua malattia, di quelle cure e di quei conforti che si possono solamente aspettare da madri e da sorelle.

Si abbiano dunque quelle Sante Donne i nostri più cordiali ringraziamenti, e se li abbiano, pure parimenti sentiti e cordiali, i medici curanti Professori Colussi e Rubeis, che con affettuosa e continuata sollecitudine, prodigarono alla travagliata fanciulla per si lungo tempo, e con tanto felice esito, le migliori cure suggerite dall'arte salutare, nella quale Essi sono si dotti e valenti.

E giovanoci di questa occasione, vogliamo pure attestare pubblicamente la nostra gratitudine a tutte quelle famiglie, che, partecipando al nostro dolore, si mostraron gentilmente sollecite di conoscere il quotidiano andamento della malattia, che tanto affisse la figlia nostra.

Udine, 20 giugno 1870.

Con perfetta osservanza

LUCREZIA e LEANDRO CONJUGI GALEAZZO,

Teatro Minerva. Non ci siamo ingannati nel ritenere che sabato sera, in occasione della beneficiata della signora Virginia Marini, si avrebbe avuto un teatro più bello del solito. E il teatro era bello davvero; bello per la quantità del pubblico accorsovi, e bello per quella elata corona di gentili signore che ne popolavano le gallerie fra le quali ne abbiamo vedute parecchie venute espresamente dalle loro villeggiature per assistere allo spettacolo.

Era questo un attestato di simpatia e di ammirazione per la Marini, a cui beneficio era la recita, o per il Torelli, autore della commedia? Ecco quesiti a cui non si potrebbe rispondere senonché interrogando le signore medesime: però, in via di semplice ipotesi, noi riteniamo di poter vedere in entrambi l'obiettivo di questa dimostrazione simpatica, ed è certo che se la Marini fu assai festeggiata ed ottenne applausi a fusione, anche il Torelli ebbe ovazioni generali e vivissime.

La commedia *Dopo morto* si vede che è lavoro d'un giovane (relativamente parlando, perchè il Torelli, non occorre di dirlo, anche adesso è giovannissimo in faccia ai registri batesimali; ma nei rapporti dell'arte è già provetto ed adulto) ma si vede altresì che quel giovane prometteva di diventare quello che è realmente divenuto di poi. Ad uno che cominciava con una tale commedia, si poteva fare la predizione di Dante

Non puoi fallire a glorioso porto;
e difatti il Torelli, preso di tal modo l'a ire, ha già percorso tanto cammino da occupare meritabilmente un distintissimo posto fra i più rinomati autori drammatici contemporanei.

non saprei qual mercede più degna offrire al gran bene da loro commesso che col chiamarle a gioire di così insueto e meraviglioso spettacolo.

Non posso dar fine a questa mia letterone senza rendere lode agli ufficiali e famigliari delle stazioni di Udine, di Treviso e di Venezia per la benevolenza con cui accolsero e soccorsero i nostri ragazzi e quelli delle province consorzi; però queste prove di cortesia non mi recarono meraviglia sa-pendo io che i Presidi Supremi delle nostre Ferrovie sono riguardati da tutti gli amici della più opera dei bagni marini come i suoi principali soccorritori. Infatti coll'aver ridotto da 20 a 25 il prezzo del trasporto dei fanciullini e dei loro conduttori nonchè di tutte le masserizie e vivande di cui ha uopo l'Ospizio quei generosi acquistarono il diritto di essere iscritti tra coloro che meglio benemerirono nella benefica impresa. Dopo aver quindi avuto tante prove della liberalità di quei signori non credo di mostrarmi troppo ardito col supplicarli la concessione la stessa agevolezza che concessero (per il viaggio dei figli anche per quelli dei loro genitori poverelli che anelano di rivedere una sol volta i loro benemeriti nel tempo non breve della cura balneare, agevolezza che qualora quel viaggio fosse compiuto nei giorni festivi si ridurrebbe al solo 25 per 00) per cui mi è dato sperare che chi tanto fece in pro di questa causa voglia coronare con questa grazia l'opera sua. E qui finalmente dò termine all'incondita e disadorna mia scritta stringendovi categoricamente la mano.

Il vostro
ZAMBELLI.

La commedia data sabbato sera ha i difetti che sono d'ordinario inerenti ad un primo lavoro (e scommettiamo che il Torelli è il primo ad ammetterlo); ma là dentro c'è pure un'ingenuità, uno spirito, un seguito di trovate bellissime, da far meravigliare altamente chi pensi all'età nella quale l'autore l'ha scritta. Qualche carattere è un poco esagerato e altivolte rasenta l'inverosimile; ma ce n'è qualche altro così ameno ed esilarante, c'è nell'insieme qualcosa di così piacevole e comico, qualcosa altresì di così fresco e grazioso da eclissare i difetti della commedia, derivanti, più che da altro, dalla giovanile esuberanza di un ingegno fervido e rigoglioso.

L'azione non pecca né per eccessiva semplicità né per soverchia complicazione di casi, e procede lascia e naturale, conducendo ad un dénouement che viene proprio da sé, con tutta spontaneità, preparato com'è con non comune maestria. Vi sono poi alcune scene bellissime, e, per citarne una fra le altre, notiamo quella fra Gigia e il cavaliere del Tevere, quando questi finisce per cadere ai piedi della simpatica contadinella, divenuta ad un tratto una ricca contessa.

Nella commedia di Sardou *Les Ganaches* c'è una scena che la richiama, quella nella quale Marcello cade a piedi di Margherita dicendo: *Je tombe à vos pieds en vous jurant que je vous aime ... que je t'aime*, e Margherita risponde: *Enfin, vous l'avez dit!*; soltanto quella è una scena sul serio, toccante per delicatezza di sentimento, mentre il Torelli ne ha fatto una scena piacevolissima per la parte furbetta e burlesca affidata alla neo-contessa; la quale vedendo il cavaliere lì lì per piegar le ginocchia, si frega le mani e dice fra sé con un aria assassina: *Ci casca! Ci casca!*

È uno dei punti più ameni e più piccanti della commedia e lo abbiamo voluto citare, senza peraltro alcun pregiudizio degli altri, ché ce ne sono parecchi e bellini davvero, e che hanno provocata più volte l'ilarità del rispettabile pubblico.

Il carattere della protagonista è bellissimo e sostenuto con una abilità singolare; e quel monologo sugli abiti, sugli equipaggi, sui divertimenti che, divenuta contessa, la contadinella si propone di procacciarsi, è così caro e gustoso da infonder negli animi un sentimento di pietà e di tolleranza per i monologhi, che pur sono, come si sa, la peste delle commedie in particolare e di tutti i lavori drammatici in generale.

Anche Pietro, il giardiniere, ha delle qualità molto lodevoli, ad onta che, per giardiniere, lo sia poco davvero. Il cavaliere del Tevere è un carissimo originale, e se è un tipo un po' strampalato, tanto meglio per lui perché fa ridere il pubblico, e tanto meglio altresì per Guglielmo, il prediletto di Gigia, il cui simpatico e geniale carattere riceve nel contrasto uno spicco maggiore.

Il verso è sempre facile, spontaneo, scorrevole, che par proprio venuto giù dalla piena da sé, insieme all'inchostro, e le spezzature sono trattate con molta maestria, in ispecialità nei dialoghi che vanno via leggi e spigliati, e che sono una seria continuata di botte e risposte, molto spesso condita di spiritose bouffades e di leggiadri simili frizzi.

Per tutte queste ragioni, se talun capocomico avesse dimenticato questa commedia di Achille Torelli, credendo forse che abbia fatto il suo tempo, ci crediamo in dovere di dirgli che

Adesso il «Dopo morto».

E più vivo di prima.

Dell'esecuzione non vogliamo dire parola, perché saremmo costretti a ripeterci, a ripetere, a modo d'esempio, che la Marini fu impareggiabile nel carattere ingenuo, tenero e dispettoso, a seconda dei casi, di Gigia; che il Pietrotti fu un Pietro da valere tant'oro che pesa (e ne pesa, sapete!) e che il Bonfiglioli non poteva render più comicamente il cavaliere del Tevere. Gli altri bene come di regola.

La commedia di Chiaves *In cerca d'una prima attrice* avrebbe guadagnato qualora se si fosse accontentata del titolo più modesto di *farsa*.

Anche domenica si ebbe una esecuzione eccellente: la Marini e il Morelli si palestrano in tutta la loro grandeza d'artisti; ma ahimè! il caldo eccessivo, la musica in piazza, il passeggio serale e un poco anche... l'età molto avanzata del dramma *La leggitrice* fecero sì che il teatro presentasse l'aspetto pressoché d'un deserto. C'erano però delle oasi in cui riposare... lo sguardo. In ogni modo lo scarso uditorio ha passato una bella serata, rallegrata anche, nell'ultimo, dal brillantissimo Bassi nella farsa, pure archeologica, *Il campanello dello speziale*.

Ricordiamo ai lettori che questa sera ha luogo la beneficiaria dell'attore Domenico Majone e che questa è la penultima recita. Si rappresenta *Il romanzo d'un giovane povero*, al quale anguriamo di essere almeno ricco di applausi. La stima in cui il pubblico ha sempre mostrato di avere quest'ottimo artista, non ci permette di dubitare dell'esito della serata dal punto di vista del concorso del pubblico stesso. C'è poi in aggiunta la circostanza che domani la Compagnia del Morelli prende congedo da noi; e chi desidera di udire ancora quella eletta schiera d'artisti non ha tempo da perdere. Qu'o no se te dice!

Agli allevatori friulani torna conto di fare un'osservazione importante. Ne si dice che, a motivo della siccità, in Francia quest'anno sono mandati al macello più bovi e vitelli che non occorrono nel consumo ordinario. La conseguenza di questo fatto sarà, che l'anno prossimo rimarrà in tutta la Francia un grande vuoto nella quantità dei bovini. Ora questo vuoto chi lo riempirà? Natu-

ralmente l'Italia. L'anno prossimo è adunque da prevedersi una grande domanda di bestiame bovino per parte della Francia; e ciò tanto più, stante l'apertura del foro del Moncenisio che si farà nel 1871, per cui il trasporto degli animali sarà tanto più facile e meno costoso.

Noi avvertiamo quindi gli allevatori friulani, ad allevare quest'anno quanti più vitelli possono, per supplire al vuoto che rimarrà colla ricerca francese prevista. Tutti i vitelli di buona apparenza si devono allevare.

Bisogna poi provvedere ai foraggi anche mediane molti raccolti secondari, sorgozette, segale, orzo ed avena per foraggio, trifogli incarnati ed altri, tutto quello insomma che può far risparmiare i fieni e le mediche per l'inverno.

Ohi! se avessimo dopo il 1866 fatto il canale del Ledra! Ne avremmo guadagnata la spesa soltanto colla maggiore quantità di bestiame, cui avremmo potuto mantenere!

È un calcolo che si può fare presto. Si pensi che quasi 60.000 campi del nostro magro suolo si avrebbe potuto irrigare, che avremmo potuto fare sopra questi 60.000 campi tre, e forse quattro tagli di fieno. Quanti animali si sarebbero con questo freno mantenuti? Quanti marenghi si potrebbe vendere questi animali? Quanta terra si sarebbe concimata col concime prodotto da questi animali? Quanta mano d'opera sarebbe stata libera per meglio lavorare gli altri campi? Quanto di più avrebbero questi prodotti? Lasciamo fare questi calcoli agli agricoltori ed agli allievi del nostro Istituto tecnico. Quanti vantaggi ne avrebbero ricavato i paesi irrigati, e quanti anche i non irrigati che comprano da questi i bestiami, li crescono, li perfezionano, e lasciano ai consumatori?

Quanti milioni gettano in mare ogni anno i pistocchi friulani per la miseria intellettuale delle persone che decidono delle sorti comuni! Dopo l'irrigazione del Ledra, quanta acqua non si avrebbe avuta ancora dall'Isonzo, dal Judri, dal Natisone, dal Torre, dal Tagliamento, dal Meduna, dalle Zelline, dal Livenza! Ma in Friuli si teme di avvantaggiare il vicino, quasicchè la prosperità degli uni fosse a danno, e non grande vantaggio degli altri!

Noi vorremmo, che i nostri giovani ingegneri e gli allievi dell'Istituto tecnico fossero mandati in Lombardia e nel Piemonte a fare i loro conti sui milioni che dal Friuli si perdono ogni anno, per non saper vincere una volta la grettezza d'animo de' suoi figli poco istruiti e poco concordi.

Che almeno si adoperino gli ingegneri del paese a fare lo studio idiografico della Provincia, per avere in pronto tutto quello che possa occorrere ai futuri consorzi. Quello che si fa da Conegliano non deve essere trascurato da un paese come il Friuli, che ha tanto più bisogno di giovarsi di tutte le sue naturali ricchezze.

Che i giovani ingegneri facciano intanto i primi studi, i quali possono essere i principi delle future loro opere. La ignoranza e la grettezza non impediranno sempre i vantaggi della patria; ed allora chi avrà seminato raccoglierà.

DIREZIONE COMPARTEMENTALE DEL LOTTO IN VENEZIA

AVVISO DI CONCORSO

In seguito ad ordine ministeriale del 14 giugno 1870 N. 31496-2992 viene aperto il concorso per conferimento in via definitiva del Banco di Lotto N. 28 in Bussolengo provincia di Verona coll'obbligo di una malleveria di L. 120 (centoventi) di rendita dello Stato.

Detto Banco, in base ai risultamenti dell'ultimo biennio, diede la media proporzionale di annue L. 1530, di agio lordo.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, al più tardi entro il giorno 30 giugno corrente, la propria domanda corredata dalla fede di nascita, dallo stato di famiglia, e da qualunque altro documento comprovante i servigi per avventura prestati nella pubblica Amministrazione.

Saranno preferiti pel conferimento del Banco suddetto quei Ricevitori di Lotto attualmente esistenti in Banchi di minor rilievo, gli Impiegati in disponibilità ed in aspettativa, i pensionari a carico dello Stato, ed infine quelli che fossero vicini ad essere provvisti di una pensione di riposo.

Le domande e gli allegati documenti devono essere munite del competente bollo.

Gli obblighi dei Ricevitori del Lotto sono determinati dai Reali Decreti 5 novembre 1863 N. 1534 11 febbraio 1866 N. 2817, e relativi Regolamenti.

Dalla R. Direzione Compart. del Lotto, Venezia, li 17 giugno 1870.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 giugno contiene:

1. La legge del 9 giugno, con la quale è approvato l'atto del 6 febbraio 1869, col quale le finanze dello Stato hanno convenuto l'acquisto dagli eredi del fa Stefano Ricci di una casa situata in Firenze, in via Cavour, mediante il prezzo di lire 70.000, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni espresse nell'atto medesimo.

2. Un R. decreto del 16 maggio, con il quale la Società anonima per azioni nominative, col titolo di Banca mutua popolare di Pieve di Soligo, costituita in quel comune con istromento del 23 gennaio 1870, rogato A. Toffoli, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto adottato dalla prima assemblea generale dei suoi azionisti, tenuta il 10 marzo 1870, introducendovi aggiunte e modificazioni.

3. nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'ordine;

4. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'Italia:

La Commissione della Camera pel progetto di legge sulla percezione delle imposte dirette dichiara nel suo rapporto che le modificazioni introdotte dal Senato non alterano, ma, al contrario, completano il progetto approvato dalla Camera nell'ultima sessione. Tenendo conto della dichiarazione fatta dal ministro che nessuna legge è più urgente, essa accetta completamente il progetto, come è stato modificato dal Senato ed invita la Camera a sanzionare questa legge che il paese attende da otto anni.

— Leggesi nella Gazzetta di Torino:

Ci s'informa da Firenze che il Ministero, quando vedesse seriamente minacciata taluna delle proposte dell'*'Omnibus*, per un eventuale accordo tra sinistra e destra, non esiterebbe a porre la questione di Gabinetto, contando che i conservatori di tutti gli screzii non oserebbero provocare una crisi, nella tema che procurasse l'avvenimento d'un Ministero Rattazzi.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

La questione del San Gottardo fu lungamente discussa nel Consiglio dei ministri a Parigi. Si dice che il risultato possa essere una domanda del Governo francese di partecipare alla spesa della ferrovia.

Si assicura che le elezioni generali in Francia avranno luogo nell'ottobre o novembre del corrente anno, se la nuova legge elettorale è votata nella Sessione presente.

— Riceviamo da Zurigo il seguente teleggramma:

La compagnia ferroviaria *Colonia-Münden* ha deliberato di aggiungere un milione ai tredici già assicurati della sovvenzione tedesca per la strada ferrata del Gottardo. (Diritto).

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 19 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 giugno

Continua a discutersi il progetto annesso ai provvedimenti finanziari concernente la revisione della tassa sui fabbricati.

Gli art. 2° e 7° riguardanti la rettifica della denuncia e l'appalto sull'apprezzamento dei redditi danno luogo a dibattimenti tra Deblasis, per la commissione, e Mellana, Fiastri, Senatore, Sella, Nisco, Romano, Spanigatti, Melchiorre e Chiaves.

È infine approvato il 3° art. modificato dalla commissione, e ritirato il 7°.

Sono poscia accettati gli altri articoli, dopo qualche discussione sul 5 e sul 9.

Castagnola presenta un progetto di legge sull'istituzione dai magazzini generali.

De Filippo presenta una Relazione sui provvedimenti finanziari giudiziari, cioè sulla unificazione legislativa del Veneto, sulle tariffe giudiziarie, civili e penali, e sul riordinamento delle cancellerie.

Bonghi presenta una Relazione sulle convenzioni ferroviarie.

Si convalida l'elezione di Guastalla.

Venuta in discussione la legge già proposta sulle vulture catastali, cioè allegato M. dopo udite le osservazioni di Fiastri, Bortolucci e Monti Coriolano cui rispondono Sella e De Blasiis, la legge è approvata.

Sull'allegato concernente la legge sulle tasse di sanità marittima, fanno obbiezioni Maldini, Bertani, Ricci; ma, dopo alcuni schieramenti di Lanza e D'Amico, esso pure è adottato.

Bukarest. 19. Un decreto convoca la Camera per il 27 per essere forse aggiorata fino all'autunno.

Parigi, 20. Assicurasi che Gramont rispondendo all'interpellanza sul S.Gottardo, dirà che la Francia non vuole in alcuna guisa intrrometersi in affari di carattere industriale, proverà che la Svizzera dichiarò già di voler fare rispettare la sua neutralità e conchiuderà dichiarando nel modo più formale che giannai la pace dell'Europa fu si assicurata come oggi.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno Anno 1870.

giorno	Qualità delle Gallette	Quantità a tutto oggi pesata in chilogr.	Prezzo giornaliero in lire ital. v. l.	
			min.	mass. ladeq.
20	annuali	8092.25	4.87	6.14 5.64
	polivoltine	4394.20	3.03	3.54 3.98
	nostrane gialle e simili	54.30		7.36

Notizie di Borsa

	PARIGI	18	20 giugno
Rendita francese 3 0/0	72.62	72.90	
italiana 5 0/0	59.20	59.20	
VALORI DIVERSI.			
Ferrovia Lombardo			

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

IL 16 Giugno in FIRENZE si pubblica

QUESTIONI DEL GIORNO

Bollettino POLITICO - FINANZIARIO - ARTISTICO

CRONACA giudiziaria - industriale - agricola

SERVIZIO SPECIALE D'INFORMAZIONI

ASSOCIAZIONE: Per tutta Italia, un mese L. 2; un trimestre, L. 6; un semestre, L. 12; un anno L. 24. Dono agli associati presso l'ufficio del giornale, Via Ricasoli, 21, FIRENZE.

ATTI GIUDIZIARI

N. 4377 3

EDITTO

Con Decreto 27 maggio corr. n. 4497 del R. Tribunale di Udine fu dichiarato interdetto Luigi fu Carlo Artini di Spilimbergo per delirio tremante dei bevitori allo stato di cronicità. Il che si rende noto a chi può averne interesse; con avvertenza che conodigno Decreto pari numero, questa Pretura depurata in curatore all'interdetto questo avv. Dr Rubazzer Alessandro nominato pure tutor dei minori figli dello stesso.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 31 maggio 1870.
Il R. Pretore
Rosinato

N. 2614 4

EDITTO

Si rende noto all'avv. Dr Federico Pordenon di Udine che dai Commissari per l'Asilio Cernazai coll'avv. Moretti di Udine venne contro di lui prodotta istanza 5 and. n. 2614 per proroga di 100 giorni e produrre la petizione giuridica alla prenotazione 13 settembre 1869 n. 5077, e che essendo ignoto il luogo di sua dimora, gli fu depositato in curatore questo avv. Dr Valentini, al quale dovrà fornire ogni creduto mezzo di difesa a meno che non si provveda di un altro difensore; con avvertenza che sulla detta istanza venne dichiarato che se il termine, se non opposto in tributo, si avrà per accordato.

Si pubblicherà all'albo e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Latitana, 5 maggio 1870.
Il R. Pretore
Zilli.

G. B. Tavani Canc.

N. 40899 5

EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura Urbana nei giorni 9, 14, 21 luglio p. v. ore 10 ant. alle 2 p.m. si terrà un triplice esperimento d'asta dei sottodescritti fondi sopra istanza del R. ufficio del contenzioso rappresentante la R. Agenzia delle Imposte in Udine, ed a carico di Gio. Batt. Zanuttini di Mortegliano, alle seguenti:

Condizioni:

1. Al primo e secondo esperimento, i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di L. 27.74 importa L. 599.30, delle quali cifre è valore spettante al debitore esecutato 1.12 il valore cens. della metà dei beni oppianorati importa L. 299.65, invece al terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume

alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo nel termine di legge la vultura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astrignerlo oltreché al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese tutte d'asta compresa quella dell'inscrizione dell'Editto restano a carico del deliberatario.

Immobili da vendersi
Provincia di Udine, Comune e mappa di Mortegliano.

N. 2301 Arat. p.c. 4.98 r.c. 10.61 v. 229.32
2104 > > 7.07 > 47.13 > 376.08

> 27.74 > 599.30

(Quota di cui si chiede l'agio)

La metà spettante al debitore.

(Intestazione censuaria)

Zanuttini Gip. Batt. e Carlo fratelli di Giuseppe.

Si pubblicherà come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 24 maggio 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 4459 6

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 23 corr. p. n. della R. Intendenza di Finanza in Udine contro Francesco Serravalle pure di Udine, nei giorni 2, 13 e 20 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera n. 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta fiscale del sottodescritti immobili alle seguenti:

Condizioni:

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 91.65 importa L. 1.980.10, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume

AVVOCATURA

Giornale quotidiano letterario-politico.

CORRISPONDENZE
DA OGNI PARTE DEL REGNO

RITRATTI E BIOGRAFIE
diplomatiche - parlamentari - sociali
CORSIERI ecc.

IN APPENDICE
ROMANZO DI UN CELEBRE AUTORE

TELEGRAMMI PARTICOLARI
dal Regno e dall'Ester.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo nel termine di legge la vultura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astrignerlo oltreché al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese tutte d'asta compresa quella dell'inscrizione dell'Editto restano a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi
Provincia di Udine, Comune e mappa di Mortegliano.

N. 2301 Arat. p.c. 4.98 r.c. 10.61 v. 229.32
2104 > > 7.07 > 47.13 > 376.08

> 27.74 > 599.30

(Quota di cui si chiede l'agio)

La metà spettante al debitore.

(Intestazione censuaria)

Zanuttini Gip. Batt. e Carlo fratelli di Giuseppe.

Si pubblicherà come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 24 maggio 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

10. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

11. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

12. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la vultura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

13. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astrignerlo oltreché al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

14. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

15. Le spese tutte d'asta compresa quella dell'inscrizione dell'Editto restano a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi
Provincia di Udine, Comune e mappa di Mortegliano.

N. 2301 Arat. p.c. 4.98 r.c. 10.61 v. 229.32
2104 > > 7.07 > 47.13 > 376.08

> 27.74 > 599.30

(Quota di cui si chiede l'agio)

La metà spettante al debitore.

(Intestazione censuaria)

Zanuttini Gip. Batt. e Carlo fratelli di Giuseppe.

Si pubblicherà come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 24 maggio 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 5103 11

EDITTO

Si rende noto all'assesto d'ignota dimora Vito Moro di S. Maria Scialnicco che sopra petizione 13 marzo p. n. 4032 di Osvaldo Tortolo venne in suo confronto emesso precesso cambiario di pagamento di it. L. 39 ed accessori entro giorni 3 in base a cambiale 7 marzo 1870.

Nominato ad esso assente in curatore P. avv. Dr Leonardi Presani, dovrà elmedesimo far in tempo pervenire le necessarie istruzioni, o nominare altro procuratore di sua scelta ove a se medesimo non voglia attribuire le conseguenze della propria inazione.

Si affissa all'alto e luoghi di metodo e s'inserisca 3 volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 14 giugno 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

Nei Magazzini di Carta, Stampa, Articoli di Cancelleria ecc. ecc. di

MARIO BERLETTI

Via Cavour 610 e 916

trovansi un

RICCO ASSORTIMENTO

di TENDE TRASPARENTE (Stores)

per Finestre e Persiane grigliate.
Disegni svariatisimi, gran genere, novità, ottimo gusto.

Prezzi limitatissimi.

SEME BACHI DEL GIAPPONE

per l'allevamento 1871

Importazione MARIETTI e PRATO di Yokohama

Termine utile per le commissioni a consegna garantita dell'intera quantità: 24 giugno. — Anticipazione lire 12. — Prenotazioni all'ufficio dell'Associazione agraria friulana (Udine, palazzo Bartolini), ogni giorno, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

VII Esercizio

Coltivazione 1871

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA

Isidoro dell'Oro e C. di Yokohama

IMPORTAZIONE

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI Verdi Annuali mediante anticipazione